

Rinnovabili, autorizzati 4 gigawatt nel 2022

Commissione Via

Atelli: forte accelerazione nei primi quattro mesi 2022, in passato 0,8 GW l'anno

Laura Serafini

L'obiettivo di dare via libera alla realizzazione di impianti rinnovabili, per 10 gigawatt all'anno non solo è realistica, ma è alla portata già quest'anno. Ne dà notizia Massimiliano Atelli, magistrato della Corte dei conti e presidente delle due commissioni istituite dal Mite, quella per la valutazione di impatto ambientale e quella per il Pnrr-Pniec, rivelando che solo nei primi quattro mesi di quest'anno sono stati approvati progetti per 4 gigawatt. Di questi, 2,5 gigawatt sono per l'autorizzazione preliminare di un grande progetto eolico offshore da realizzare nel basso Adriatico.

«Nei primi 4 mesi del 2022 abbiamo processato decine di dossier: solo per le rinnovabili si tratta di quasi 4 gigawatt. Nei 7 anni precedenti, invece, la media era di 0,8 gigawatt all'anno», racconta Atelli a IlSole24Ore. «La stima di tra-

guardare a fine 2022 10 gigawatt, è realistica per l'Italia. Forse, sempre senza rinunciare al rigore delle valutazioni, riusciremo a fare anche qualcosa di più, ma ciò dipende anche dalla qualità dei progetti presentati dagli operatori». Per Atelli il mantenimento della velocità di crociera acquisita dalle due commissioni a partire dall'agosto scorso, quando sono state varate le prime semplificazioni da parte del governo, è l'aspetto chiave al quale guardare. «Non bisogna concentrarsi sul numero dei progetti presentati, perché non tutto è approvabile: alcuni prevedono tecnologie superate, altri sono concentrati nella stessa area. Quelli ben fatti e attuabili saranno comunque tanti, ma le due Commissioni ce la faranno», commenta. Secondo le stime sono circa 200-300 i progetti in attesa di esame, per oltre un centinaio gigawatt di potenza. «È necessario proseguire nel percorso, intrapreso con decisione già dalla scorsa estate, che fa perno su mirate misure di semplificazione ulteriore e, quando occorra, procedure ad hoc - continua Atelli - Da presidente delle due commissioni del Mite posso assicurare che stiamo dando attuazione a tutte le nuove norme approvate». Secondo Atelli sono fondamentali anche le nuove regole approvate con il decreto

Energia. «È stato fatto un essenziale passo avanti sul rafforzamento organizzativo e della capacità operativa delle strutture del Mite - racconta - Ed è stato introdotto l'innovativo criterio per cui hanno la priorità i progetti dai quali si può ottenere la maggiore quantità di produzione di energia». La scelta di interventi legislativi selettivi e mirati si conferma valida anche per il nuovo decreto sugli aiuti che sarà varato nei prossimi giorni dal governo.

«Nelle commissioni avvertiamo la responsabilità che ci viene affidata e cerchiamo di essere conseguenti - assicura -. Nella sola seduta di ieri abbiamo processato progetti eolici per oltre 410 megawatt. Non è certo la prima volta: questa è l'andatura che ci stiamo sforzando di tenere e che intendiamo mantenere».



MASSIMILIANO ATELLI
Presidente delle due commissioni per la valutazione di impatto ambientale e per il Pnrr-Pniec

Il risultato raggiunto con l'accelerazione del lavoro delle commissioni del Mite è importante, ma non basta. «Il bilancio della commissione Via è la prova che le cose si possono fare - dice Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura -. Ma per procedere con le installazioni rapidamente è necessario che l'azione non sia concentrata solo a livello di Via ma sia complessiva. Resta ancora molto da fare per superare tutte le fasi di permitting. Serve soprattutto un coordinamento generale, quello che noi chiamiamo opportunity sharing per la distribuzione degli impianti sul territorio, per l'ottimizzazione della rete nazionale per accogliere rinnovabili, sia in termini di allacci che di sistemi di accumulo». Elettricità Futura aveva proposto che la figura di coordinamento fosse un commissario, ipotesi sulla quale ora è al lavoro il governo. «Serve un commissario a livello nazionale e poi commissari regionali, un po' sullo schema di quanto fatto dal generale Figliuolo per la pandemia - dice Re Rebaudengo -. Se i commissari regionali fossero i governatori, si potrebbero coinvolgere le regioni in modo proprio per arrivare in tempi rapidi all'individuazione delle aree idonee per le rinnovabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

